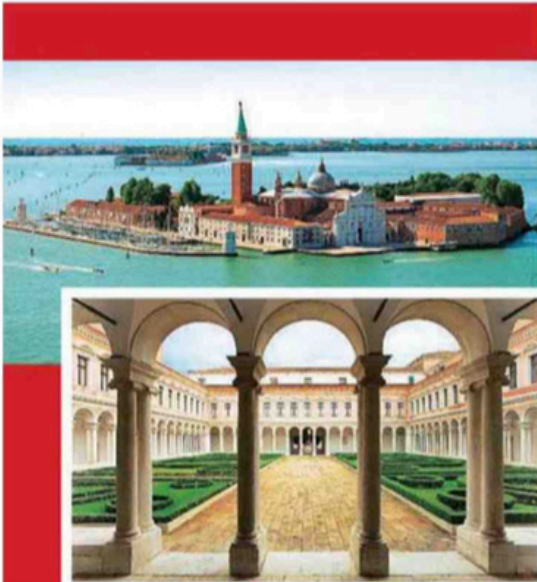


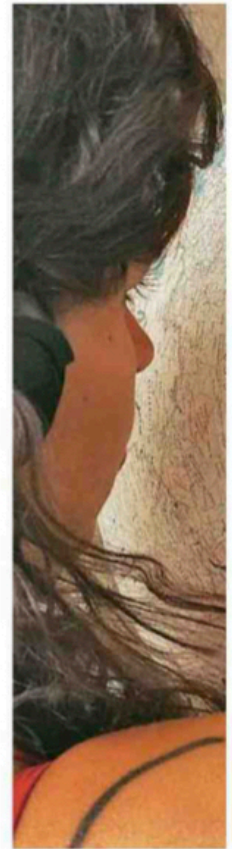


GENTE UNA MOSTRA UNICA CELEBRA I PIÙ GRANDI MAESTRI EUROPEI



NEL CUORE DELLA LAGUNA
Venezia. L'isola di San Giorgio (in alto), che ospita l'omonimo monastero e la basilica di Andrea Palladio (sopra, il chiostro), è sede della Fondazione Giorgio Cini: dal 14 al 30 settembre accoglie Homo Faber, *Crafting a more human future* (Creare un futuro più umano), mostra sui mestieri d'arte europei voluta dalla Fondazione Michelangelo.

C'È CHI REALIZZA MAPPAMONDI, ROBOT ISPIRATI AL '700 E PERFINO SELLE DI DESIGN PER ASINI. "HOMO FABER", SULL'ISOLA DI SAN GIORGIO, A VENEZIA, È UN OMAGGIO AL GENIO E ALL'ARTE RIVOLUZIONARIA DI PROFESSIONISTI SENZA TEMPO



LE MANI D'ORO DEGLI ARTIGIANI 2.0



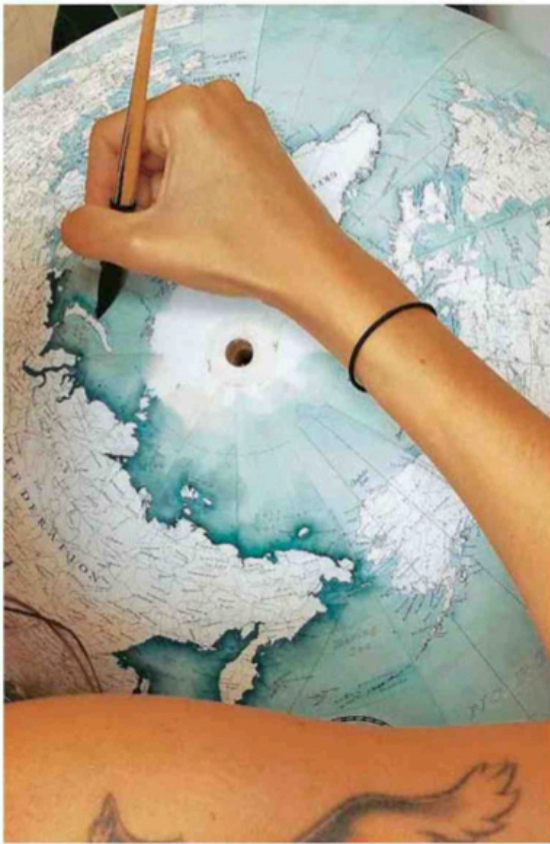
di Rossana Linguini

Nell'era dell'opulenza industriale e della supremazia dell'usa e getta c'è ancora qualcosa che le mani e il cuore dell'uomo sanno fare meglio delle macchine: restaurare un capolavoro del pittore fiammingo Van Dyck e reinventarsi le stufe a legna della tradizione svedese, confezionare un abito di Capucci tempestato di piccoli sassolini e realizzare una maschera anti-smog tutta in cartapesta. Eccellenze che l'occhio ormai abituato al prodotto di massa, ancorché lussuoso, non s'aspetta e che invece sono state raccolte con cura e sapienza in *Homo Faber, Crafting a more human future*, letteralmente Creare un futuro più umano, la più grande mostra mai dedicata ai mestieri d'arte europei che dal 14 al 30 settembre è ospitata sull'isola di San Giorgio della Fondazione Giorgio Cini.

A volere questo suggestivo palcoscenico a Venezia è stata la Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship, organizzazione internazionale senza scopo di lucro impegnata a valorizzare e preservare l'arti-

AUTOMA CON L'ANIMA
Sainte-Croix (Svizzera). François Junod, 59, è un inventore-poeta: nel suo atelier vicino al confine con la Francia costruisce automi dalle sembianze spesso umane. Precursori dei moderni robot, i suoi automi si rifanno alla tradizione del Settecento e sono capaci di simulare movimenti e gesti. E sembrano avere un'anima.





PER I MONDI DI PETER BISOGNA METTERSI IN FILA
Stoke Newington (Regno Unito). Peter Bellerby, 54 anni (a destra), realizza mappamondi in fibra di vetro e carta dipinta a mano (sopra, una sua collaboratrice al lavoro). Per averne uno bisogna aspettare 18 mesi e spendere almeno 1.200 sterline, circa 1.350 euro.



gianato d'eccellenza europeo con sede a Ginevra e anima anche italiana: Franco Cologni, milanese, uomo di cultura e imprenditore del lusso, ne è co-fondatore con il sudafricano Johann Rupert, a capo del colosso dell'orologeria Richemont che possiede marchi come Cartier, Montblanc e Panerai. «Abbiamo scelto Venezia, baluardo di cultura, arte ed eccellenze artigiane, nonché luogo di impareggiabile bellezza», spiega Cologni, «perché continua a essere, oggi come in tutto il corso della sua storia, un centro nevralgico

di scambi e connessioni». Qui, nel cuore della laguna veneziana, Homo Faber, espressione coniata nel Rinascimento per indicare l'uomo come artefice e capace di trasformare quel che lo circonda, prende per mano il visitatore e lo accompagna in un percorso ideato da curatori del calibro dell'architetto e designer Michele De Lucchi, del gallerista Jean Blanchaert, dell'archistar Stefano Boeri e dell'interior designer India Madhavi.

Sedici tappe tematiche che si dipanano all'interno degli spazi dell'ex convento di San

Giorgio, dal Chiostro dei Cipressi al Cenacolo Palladiano alla biblioteca, per mettere in mostra opere d'alto artigianato, ma anche installazioni e laboratori che celebrino il meglio del saper fare in Europa. Il pubblico ha la possibilità di vedere all'opera ottanta artigiani. Gli altri, quelli che non è stato possibile portare fino a Venezia in carne e ossa, potranno essere visti grazie alla tecnologia che "trasporterà" il pubblico con fotografie, telecamere e realtà virtuale nelle loro botteghe. Il percorso dell'evento, curato da Alberto Cavalli, comincia proprio da una mostra fotografica, *Venetian Way*, poetico lavoro di Susanna Pozzoli, che è entrata con la sua fotocamera analogica in ventuno atelier e laboratori veneziani e veneti per catturare la passione, la dedizione e la perseveranza con cui l'artigiano compie il suo miracolo, che si tratti di un vetro soffiato o di un tipico tabarro veneziano, di un libro rilegato a mano o di un gioiello. Allora vediamo le maschere veneziane di Sergio Boldrin, che dalla Laguna lavora spesso per Hollywood, come quando realizzò quelle del film con Tom Cruise *Eyes Wide Shut*, ma anche le preziose gondole di ▶

È ANCHE POSSIBILE AMMIRARE DAL VIVO COME LAVORANO

LA STRADIVARI IN GONNELLA
Zurigo (Svizzera). Ulrike Dederer, 49 anni, al lavoro nel suo laboratorio: tedesca di Stoccarda ma residente in Svizzera, è una liutaia moderna e pluripremiata. Ha studiato a Cremona e si ispira al maestro Antonio Stradivari.





UNA MOSTRA UNICA CELEBRA I PIÙ GRANDI ARTIGIANI EUROPEI



FILANTROPI DEL LUSSO
Franco Cologni (a sinistra), 84 anni, e Johann Rupert, 68, co-fondatori di Michelangelo Foundation for Creativity and Craftmanship, organizzazione internazionale impegnata a valorizzare l'artigianato d'eccellenza europeo.

Roberto Tramontin, ultimo "squero", come i veneziani chiamano i cantieri delle gondole, che continua a costruire in legno anziché in compensato, oltre che su misura. Girando per i quattromila metri quadrati dell'esposizione, il pubblico si può imbattere in uno spazio tutto dedicato all'incontro tra otto botteghe artigianali e altrettanti designer internazionali curato da Michele De Lucchi, oppure potrà scegliere di "tuffarsi" nell'ex piscina Gandini che ospita *Nelle trame della moda*, esposizione che accende i riflettori sulla liaison antica e irrinunciabile dei maestri ar-



GONDOLE SU MISURA
Venezia. Roberto Tramontin, qui a destra e sopra assieme a due collaboratori, costruisce gondole in legno anziché in compensato e su misura. Ogni sua gondola infatti è tarata al peso e all'altezza del suo gondoliere.



SELLE D'AUTORE
Palia (Grecia). Konstantinos Vogiatzakis, 32 anni, realizza selle di design per asini nel cuore rurale del Paese, dove ancora quegli animali sono mezzo di trasporto irrinunciabile.

LE MASCHERE DI "EYES WIDE SHUT"
Venezia. Sergio Boldrin, 61 anni (a sinistra), con il giovane designer Philippe Tabet nel suo laboratorio di maschere veneziane: qui realizzò anche quelle indossate da Nicole Kidman e Tom Cruise in *Eyes Wide Shut*, la celebre pellicola del 1999 diretta da Stanley Kubrick.



tigiani con il fashion. O guardare Oltralpe all'artigianato francese, sostenuto dalla Fondation Bettencourt Schueller.

Ancora, si viaggia nel tempo, come suggerito dal Triennale Design Museum di Milano, che mette in mostra i vasi iconici dall'inizio del XX secolo a oggi, o ci si sposta nello spazio, andando a curiosare tra le botteghe artigiane d'ogni angolo d'Europa, dalla Scozia alla Danimarca, selezionate da Jean Blanchaert e Stefano Boeri. Perché se in Europa accenti e vino cambiano ogni cinquanta chilometri, figurarsi tecniche e tradizioni artigiane. Ed è proprio in giro per l'Europa che *Homo Faber* ha scovato dodici mestieri rari, che sull'isola di San Giorgio sono narrati attraverso una videoinstallazione.

Cominciate dal sogno dell'inglese Peter Bellerby, che dieci anni fa si mise in cerca di

un mappamondo da donare a suo padre nel giorno dell'ottantesimo compleanno. Senza riuscirci. Allora decise di far da sé e oggi per avere uno dei suoi mappamondi bisogna mettere in conto una lista d'attesa di diciotto mesi e almeno 1.200 sterline, circa 1.350 euro. Poi fatevi incantare da Konstantinos Vogiatzakis, che nella Grecia rurale, dove gli asini continuano a essere irrinunciabile mezzo di trasporto, forgia selle di design e attente al benessere degli animali: strutturate in modo da consentire agli asini di trasportare fino a duecento chili, ma senza arrecare sofferenza. Continuate con François Junod, che ha costruito un impero realizzando automi, macchine che si rifanno alla tradizione del Settecento e capaci di simulare movimenti e gesti umani, o con Ulrike Dederer, liutaia svizzera e probabilmente ultima Stradivari in gonnella in Europa. Ora, se avete avuto la fortuna e la tenacia di vedere tutto quel che Franco Cologni e Johann Rupert hanno portato sull'isola di San Giorgio e non ne avete avuto abbastanza, segnatevi in agenda il 2020, anno della prossima Biennale d'Architettura. Perché *Homo Faber* promette di essere di nuovo a Venezia, con la sua seconda edizione.

Rossana Linguini

